

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2015/16**

**RAV Scuola - PVIC83100R**

**IST. COMPRENSIVO DI VIALE LIBER**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PVIC83100R	Basso
PVEE83101V	
V A	Basso
V B	Basso
V C	Basso
V D	Basso
PVEE83102X	
V A	Medio - Basso
V B	Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC83100R	3.2	0.2	0.3	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC83100R	0.0	0.6	0.6	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC83100R	2.1	0.3	0.3	0.7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati del benchmark segnalano il livello basso (critico) della condizione socio economico e culturale delle famiglie. La conoscenza diretta, da parte dei docenti, del contesto scolastico, ovvero le informazioni di cui la scuola dispone sugli studenti e sulle loro famiglie (raccolte tramite la comunicazione informale e formale) diventano un filtro di lettura del dato statistico (un nuovo criterio di lettura), consentendoci, così, di riconoscere delle opportunità di partenza. Le nostre peculiari modalità di analisi della popolazione scolastica rinforzano la stima della popolazione medio-alta, rivista nella dimensione qualitativa (e leggermente anche nella dimensione numerica rispetto ai dati del benchmark). Semplicemente come correttivo della descrizione statistica, indichiamo come un'opportunità di fatto la presenza di alunni appartenenti a contesti familiari e sociali caratterizzati da stabilità occupazionale, da un buon livello di istruzione di base e/o da un apprezzabile livello culturale (nei termini del valore aggiunto della formazione culturale rispetto all'istruzione, in particolare come atteggiamento di apertura verso i compiti di cittadinanza).</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è basso in tutte le classi e scuole (medio-alto per una sola delle classi considerate da Invalsi). L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è in alcune classi superiore al 30%, in altre il dato si attesta intorno al 30% o di poco inferiore (dati dell'Istituzione scolastica). Medio-alta (stessa fonte) è la presenza di alunni cittadini italiani le cui famiglie hanno origine in altri Paesi (Paesi dell'area UE e Paesi dell'area non UE). Una minoranza degli studenti nomadi appartiene a nuclei familiari abbastanza integrati, la maggioranza necessita di interventi e progetti di inclusione continuativi, così come tutti gli studenti provenienti da aree geografiche svantaggiate per diverse cause (guerre, povertà, discriminazioni di genere, legalità fragile, ...). Un elemento che accomuna le famiglie di molti studenti, italiani e non, è attualmente la precarietà del lavoro e redditi inadeguati a soddisfare i bisogni primari.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Per quanto concerne il contributo locale all'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa, i progetti/gli eventi/i corsi sono quantitativamente soddisfacenti e qualitativamente apprezzabili. Il supporto alla scuola proviene da più soggetti istituzionali e privati: Comune (progetti/eventi su temi di cittadinanza, di arte, di letteratura e scrittura creativa; di teatro, di musica; di educazione motoria e avvio allo sport); Provincia (tematiche quali i disturbi specifici di apprendimento e i bisogni educativi speciali; l'inclusione e il successo formativo; l'educazione motoria e l'avvio allo sport); fondazioni bancarie (progetti di educazione musicale e di teatro; interventi di mediazione linguistica e culturale a sostegno degli alunni stranieri neo-arrivati), altri soggetti privati, ovvero aziende e associazioni di volontariato (progetti di educazione ambientale, di educazione alla salute; corsi di alfabetizzazione in italiano L2). Il Comune supporta efficacemente l'inclusione degli alunni disabili attraverso gli educatori che affiancano i docenti statali nella cura e nella formazione degli alunni in possesso di certificazione idonea (in collaborazione con l'ASL attraverso il servizio di Neuropsichiatria dell'Età evolutiva). Così il dipartimento dei servizi sociali del Comune è attivo nell'interagire con la scuola per quanto riguarda le patologie sociali diverse dalla disabilità.</p>	<p>Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per la presenza di due settori produttivi: industriale (industria della calzatura e industria meccanica) e agricolo. Il settore agricolo (cerealicolo, con eccellenze nella produzione di riso) è localizzato soprattutto al confine con la regione Piemonte (province di Novara e Vercelli). La città di Vigevano non è area prioritariamente a vocazione agricola. Il settore industriale vanta trascorsi importanti (più o meno fino agli anni ottanta), quando Vigevano era "capitale europea della calzatura". Dagli anni novanta, con crescente gradualità, la città vive una profonda crisi del settore industriale, che ha provocato la chiusura di gran parte dei calzaturifici e, di conseguenza, ha determinato una forte flessione dell'indotto, in special modo della produzione di macchine utensili. La conseguente perdita di occupazione è oggi implementata e aggravata da fattori di crisi economica più generali. La città ha perso i propri valori comunitari (il dato di riferimento è il tasso di immigrazione dall'estero in linea con le medie ISTAT dell'area geografica) rintracciabili nel lavoro e nell'accumulo di beni, nella presenza di categorie e gruppi sociali coesi al loro interno, nell'attaccamento alle tradizioni culturali e religiose. La reazione a questa perdita è stata di chiusura e di sostanziale rifiuto di una gestione costruttiva dei cambiamenti.</p>
---	--

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	8,3	12	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	58,3	54,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	33,3	33,1	21,4
Situazione della scuola: PVIC83100R	Tutte le certificazioni rilasciate			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	83,3	69,0	77,5
	Totale adeguamento	16,7	31,0	22,4
Situazione della scuola: PVIC83100R		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi delle nostre scuole sono tutte facilmente raggiungibili dall'utenza: a piedi e in bicicletta per tutti coloro che abitano nelle vicinanze degli edifici scolastici (il reticolo stradale e la segnaletica consentono di spostarsi in relativa sicurezza, le scuole dispongono di spazi esterni per il parcheggio delle biciclette), in auto (per la presenza di parcheggi nell'immediata vicinanza), con i bus pubblici (le fermate sono antistanti gli edifici o in prossimità). La struttura degli edifici - pur risentendo in alcuni della carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria - può dirsi genericamente funzionale/abbastanza funzionale all'accoglienza di bambini e ragazzi. Gli spazi esterni sono ampi, con la presenza di cortili attrezzati per il gioco e giardini ben piantumati (condizione comune a tre scuole su cinque mentre le altre due scuole dispongono di spazi esterni più ridotti). Tutte le scuole hanno una biblioteca comune ma tutte le biblioteche richiederebbero un aggiornamento dei testi e l'attivazione del prestito in rete digitale. Quattro scuole su cinque hanno una palestra attrezzata o relativamente attrezzata. La nostra Istituzione scolastica ha colto (e continua a cogliere) i progetti/i corsi di ampliamento dell'offerta formativa che provengono da soggetti esterni (Comune, Provincia, enti e associazioni private) e dall'interno dell'Istituzione stessa (MIUR, USR, UST).</p>	<p>Per quanto riguarda le strutture dell'Istituzione scolastica, si deve innanzitutto dire che si tratta di edifici costruiti in tempi differenti: solo un plesso su cinque è di recente costruzione (anno 1994) mentre due plessi risalgono al secondo dopoguerra, e altri due agli anni sessanta. Nel complesso gli edifici, a norma rispetto al complesso delle certificazioni e all'eliminazione delle barriere architettoniche, risentono di una scarsa manutenzione (interventi strutturali) da parte degli enti di appartenenza (muri scrostati e infiltrazioni di umidità, materiali da verificare, servizi igienici poco funzionali, infissi da riparare, spazi esterni da ristrutturare). La manutenzione ordinaria ha tempi di attesa molto dilatati (un esempio è dato dalla potatura degli alberi, intervento effettuato quasi sempre in emergenza). Gli strumenti digitali in uso nella scuola sono qualitativamente obsoleti, sia per l'hardware sia, e soprattutto, per il software. Si segnala, dunque, la forte e diffusa difficoltà ad aggiornare gli strumenti disponibili. Il benchmark evidenzia che la quasi totalità della spesa è gestita dal Ministero e viene utilizzata per il pagamento degli stipendi, in parte minore per le spese di funzionamento e pulizia. Una frazione molto esigua del totale dei finanziamenti va all'ampliamento dell'offerta formativa (potenziata dal sostegno finanziario delle famiglie).</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC83100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PVIC83100R	103	83,1	21	16,9	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	10.691	84,5	1.962	15,5	100,0
LOMBARDIA	168.372	82,3	36.327	17,7	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PVIC83100R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PVIC83100R	7	5,3	32	24,1	47	35,3	47	35,3	100,0
- Benchmark*									
PAVIA	246	3,7	1.746	26,5	2.519	38,2	2.081	31,6	100,0
LOMBARDIA	4.271	3,8	27.186	24,1	42.132	37,4	39.172	34,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:PVIC83100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PVIC83100R	17,4	82,6	100,0

<b>Istituto:PVIC83100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PVIC83100R	23,1	76,9	100,0

<b>Istituto:PVIC83100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PVIC83100R	76,9	23,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC83100R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PVIC83100R	8	8,8	13	14,3	19	20,9	51	56,0
- Benchmark*								
PAVIA	998	20,8	1.133	23,6	890	18,6	1.774	37,0
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAVIA	55	87,3	-	0,0	8	12,7	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	55,6	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	2,8	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	41,7	52,6	67,7
Situazione della scuola: PVIC83100R	Fino a 1 anno			

## 1.4.b.3 Stabilità' del Dirigente scolastico

Stabilità' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	61,1	51,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	19,4	13,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	5,6	6,1	8,8
	Più di 5 anni	13,9	28,8	29,3
Situazione della scuola: PVIC83100R		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', stabilità' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti a tempo indeterminato segnalato dal benchmark nella nostra Istituzione scolastica è l'83,7% del totale dei docenti (il 16,3% dei docenti ha, invece, un contratto a tempo indeterminato): questo dato assicura stabilità e continuità, oltre a un evidente portato di esperienza professionale (il 55% dei docenti a tempo indeterminato ha più di 10 anni di servizio).L'attribuzione di valore all'esperienza professionale (intesa come anzianità di servizio, non come crediti di merito) è un criterio non esplicitato ma molto evidente nella composizione del gruppo di docenti che affianca, a vario titolo, il Dirigente scolastico (vicario, responsabili di plesso, figure strumentali): l'età media nella nostra scuola è di 54,25 anni. Inoltre, gli incarichi tendono ad essere attribuiti alle stesse persone (per il criterio di cui sopra e per la bassa motivazione da parte della generalità dei docenti ad assumere impegni complessi oltre l'orario di servizio, remunerati con compensi poco più che simbolici). Circa 1/3 dei docenti possiede certificazioni linguistiche o informatiche o per la gestione dei disturbi specifici di apprendimento.</p>	<p>La bassa percentuale (3,9%) di docenti a tempo indeterminato la cui età anagrafica è inferiore ai 35 anni ci segnala un'importante criticità riferibile alla realtà della scuola italiana in generale. Riteniamo che l'innovazione, di cui la scuola italiana ha bisogno, necessiti di docenti giovani anagraficamente che affianchino i docenti con esperienza (maggiore anzianità di servizio). Le percentuali basse (rispettivamente 17,4% e 23,1%) di docenti in possesso di un titolo di laurea nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria sono correlate all'età anagrafica degli insegnanti (di cui sopra). Riteniamo che sarebbe opportuno, da parte del Ministero, predisporre un piano di formazione straordinario per i docenti non laureati (che compensi il divario sia con la scuola secondaria sia con i docenti del resto dell'Unione europea). I 2/3 dei docenti della scuola non possiede competenze professionali e/o titoli specifici. I limiti più evidenti riguardano: le certificazioni linguistiche differenti dall'abilitazione ministeriale (insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e dell'infanzia, relativamente alle competenze di speaking/listening), le certificazioni per le competenze digitali, e quelle inerenti i bisogni specifici di apprendimento.</p>



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati riguardanti i livelli della popolazione (descrittori inerenti le province della regione Lombardia) e lo svantaggio per mancanza di lavoro (province e aree della Lombardia).	allegati CONTESTO.pdf
Sviluppo economico e fenomeno migratorio nel territorio (provincia di Pavia)	allegati CONTESTO.pdf
Finanziamenti di differente provenienza a sostegno dell'attività curricolare e del piano dell'offerta formativa.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Organigramma della scuola.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	97,6	99,2	98,5	100,0	96,0	99,2	99,2	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PAVIA	98,4	99,3	99,5	99,6	99,4	98,6	99,5	99,7	99,6	99,6
LOMBARDIA	98,3	98,8	99,0	99,0	99,0	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PVIC83100R	85,3	88,7	88,3	94,0
- Benchmark*				
PAVIA	93,5	94,9	94,2	95,2
LOMBARDIA	94,7	95,3	95,1	95,5
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PVIC83100R	35,8	24,5	22,6	12,3	3,8	0,9	35,6	18,9	21,1	16,7	5,6	2,2
- Benchmark*												
PAVIA	30,8	27,4	20,7	14,9	4,4	1,7	28,3	27,3	22,8	15,2	4,6	1,8
LOMBARDI A	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PAVIA	1,0	0,6	0,3	0,4	0,4
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC83100R	0,0	0,9	3,0
- Benchmark*			
PAVIA	0,5	1,0	1,1
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,3	0,5	0,6

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	1,6	2,5	1,7	0,0	1,4
- Benchmark*					
PAVIA	1,6	1,5	1,2	1,2	1,0
LOMBARDIA	1,2	1,1	1,2	1,0	0,7
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC83100R	1,2	4,0	3,2
- Benchmark*			
PAVIA	1,4	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,2	1,3	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	3,0	1,6	0,8	2,3	0,7
- Benchmark*					
PAVIA	3,2	2,8	2,3	2,7	2,2
LOMBARDIA	2,4	2,1	2,0	1,8	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC83100R	2,4	0,9	2,0
- Benchmark*			
PAVIA	2,3	2,5	2,1
LOMBARDIA	1,7	1,8	1,5
Italia	1,9	1,8	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei Docenti è attento all'adozione di criteri e strumenti di valutazione per determinare la non ammissione di un alunno/a alla classe successiva. In particolare, si è consolidata nel corrente anno scolastico la buona pratica, da parte del Dirigente scolastico, di una supervisione delle procedure messe in atto dai docenti per giustificare la scelta di non ammissione. Tutti i docenti sono tenuti a documentare gli interventi specifici (piano di studio individualizzato/personalizzato, corsi di sostegno e recupero, partecipazione a progetti mirati al consolidamento di abilità e competenze, piani di inclusione, rapporti con le famiglie ed, eventualmente, con enti e associazioni preposte al sostegno del disagio socio-economico) hanno ideato e sviluppato per garantire il successo formativo dell'alunno/a e recuperare i deficit disciplinari. Le famiglie vengono ascoltate (se disponibili) nel tentativo di condividere il percorso di recupero. Gli abbandoni e i trasferimenti dipendono prevalentemente dagli spostamenti di alunni stranieri verso altre località italiane o verso l'estero (spostamenti che, non sempre, sono tracciabili). Gli alunni tendono a frequentare la stessa scuola anche nel caso di trasferimento abitativo all'interno della città.</p>	<p>Nella scuola primaria la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva oscilla tra lo 0% e il 4%. Per quanto riguarda la scuola secondaria la variabilità è tra l'11,3% e il 14,7%. (Il dato della regione Lombardia oscilla tra lo 0,1% e l'1,7% per la primaria mentre è compreso tra il 4,7% e il 5,3% per la secondaria). Si nota un addensamento del dato negativo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado (4%). Significativo anche il dato di passaggio dal primo anno al secondo anno della scuola primaria (2,4%), che comunque, è abbastanza prossimo ai dati regionali, provinciali e nazionali. Riflettendo sui dati, il Collegio dei docenti è giunto a una spiegazione. La non ammissione dalla classe prima alla classe seconda della scuola primaria è motivata sempre dalla necessità di consentire all'alunno/a un'adeguata crescita (sociale, cognitiva, emotiva,...). Anche per quanto riguarda gli alunni non ammessi alla secondaria di primo grado, la motivazione è quasi sempre ricorrente: la gravità e la complessità dell'insuccesso formativo, in genere legati allo svantaggio socio culturale della famiglia oppure a deficit cognitivi che non sono stati tempestivamente individuati nella scuola primaria e per i quali sono stati avviati percorsi di recupero.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato origina dalle fonti statistiche del benchmark e da documenti dell'Istituzione scolastica (registro di classe e dell'insegnante, verbali dei consigli di classe e di interclasse, piani di studio personalizzati, piani di studio individualizzati, monitoraggi dei corsi di alfabetizzazione/facilitazione per stranieri). Tutti gli strumenti della valutazione degli esiti degli studenti (e di monitoraggio delle attività educative/curricolari inserite nel P.O.F.) concorrono con le Prove Invalsi a produrre un'analisi scrupolosa e il più possibile obiettiva del successo formativo. La nostra Istituzione scolastica ha letto i dati restituiti da Invalsi (riguardanti le Prove standardizzate nazionali di italiano e matematica) confrontando gli esiti per ambiti (abilità e competenze) con gli esiti della valutazione curricolare effettuata in itinere nell'anno scolastico dai docenti (attraverso gli strumenti segnalati sopra). La percentuale di studenti che non viene ammessa alla classe successiva non raggiunge le competenze minime poiché non riesce a colmare un grave svantaggio socio-culturale (l'Istituto Comprensivo rientra nell'elenco di scuole "a rischio per forte processo migratorio"). Tale svantaggio non è determinato solamente da limiti oggettivi (ad esempio insufficienti competenze comunicative in lingua italiana, nel caso di alunni stranieri) ma anche da altre cause complesse, quali la bassa motivazione ad apprendere (dovuta alla scarsa attribuzione di valore alla scuola da parte delle famiglie, a una insufficiente integrazione socio culturale, a cause più individuali e personali). La nostra scuola lavora all'individuazione di strategie che intercettino i differenti bisogni, sia all'interno della progettazione curricolare sia nei percorsi formativi che implementano il Piano dell'Offerta Formativa.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC83100R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,3	58,1	56,4			55,7	55,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	64,7	↑	↑	↑	n.d.	63,8	↑	↑	↑	n.d.
PVEE83101V	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE83101V - II A	n.d.				n.d.	60,9	↑	↑	↑	n.d.
PVEE83101V - II B	61,7	↑	↑	↑	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
PVEE83101V - II C	68,9	↑	↑	↑	n.d.	60,7	↑	↑	↑	n.d.
PVEE83102X	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE83102X - II A	68,8	↑	↑	↑	n.d.	63,7	↑	↑	↑	n.d.
PVEE83102X - II B	59,1	↔	↔	↑	n.d.	72,6	↑	↑	↑	n.d.
		59,3	58,5	56,6			57,8	56,5	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↑	↑	↑	6,0	65,5	↑	↑	↑	10,9
PVEE83101V	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE83101V - V A	53,5	↓	↓	↓	-1,8	67,1	↑	↑	↑	12,9
PVEE83101V - V B	72,0	↑	↑	↑	14,8	61,2	↑	↑	↑	6,2
PVEE83101V - V C	69,6	↑	↑	↑	14,7	61,3	↑	↑	↑	8,6
PVEE83101V - V D	60,9	↑	↑	↑	3,5	68,0	↑	↑	↑	12,9
PVEE83102X	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE83102X - V A	62,8	↑	↑	↑	3,2	63,6	↑	↑	↑	5,8
PVEE83102X - V B	64,7	↑	↑	↑	7,5	70,0	↑	↑	↑	14,2
		63,0	63,3	60,3			57,3	57,6	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,1	↔	↓	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
PVMM83101T	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM83101T - III A	59,5	↓	↓	↓	n.d.	62,8	↑	↑	↑	n.d.
PVMM83101T - III B	61,1	↓	↓	↑	n.d.	56,0	↓	↓	↑	n.d.
PVMM83101T - III C	60,6	↓	↓	↔	n.d.	56,1	↔	↓	↑	n.d.
PVMM83101T - III D	66,7	↑	↑	↑	n.d.	56,9	↔	↔	↑	n.d.
PVMM83101T - III E	62,9	↔	↔	↑	n.d.	62,3	↑	↑	↑	n.d.



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE83101V - II A	-	-	-	-	-	2	6	7	1	7
PVEE83101V - II B	4	1	4	4	5	2	3	4	3	6
PVEE83101V - II C	2	1	2	4	9	0	3	5	8	4
PVEE83102X - II A	2	0	3	6	7	3	3	3	2	10
PVEE83102X - II B	5	2	1	3	6	2	1	2	0	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC83100R	18,3	5,6	14,1	23,9	38,0	9,1	16,2	21,2	14,1	39,4
Lombardia	24,6	16,3	12,3	16,0	30,7	26,7	15,9	10,4	16,8	30,1
Nord ovest	24,4	16,8	12,9	15,6	30,3	28,2	15,9	10,2	15,8	29,9
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE83101V - V A	4	7	7	0	3	0	2	5	6	8
PVEE83101V - V B	0	1	2	1	11	0	1	5	7	2
PVEE83101V - V C	0	0	4	3	7	2	1	4	2	6
PVEE83101V - V D	0	5	4	2	5	0	3	0	6	9
PVEE83102X - V A	2	5	3	6	8	4	2	4	0	14
PVEE83102X - V B	2	1	4	6	7	2	0	3	3	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC83100R	7,3	17,3	21,8	16,4	37,3	7,0	7,8	18,3	20,9	46,1
Lombardia	16,3	18,8	21,3	15,2	28,5	21,9	16,6	12,7	13,2	35,6
Nord ovest	17,3	19,5	21,1	15,3	26,9	23,5	17,5	12,9	12,9	33,1
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM83101T - III A	3	2	6	5	1	2	3	1	1	10
PVMM83101T - III B	4	4	0	3	4	2	2	5	2	4
PVMM83101T - III C	3	6	4	3	3	4	3	5	2	5
PVMM83101T - III D	1	2	3	5	5	2	4	4	1	5
PVMM83101T - III E	2	5	2	3	4	1	4	2	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC83100R	15,7	22,9	18,1	22,9	20,5	13,2	19,3	20,5	9,6	37,4
Lombardia	17,9	16,9	16,5	18,8	29,9	18,8	19,2	15,1	14,2	32,8
Nord ovest	17,1	16,8	16,5	19,8	29,8	18,6	18,4	15,4	14,4	33,3
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC83100R	18,7	81,3	4,6	95,4
- Benchmark*				
Nord ovest	5,8	94,2	7,4	92,6
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il benchmark segnala: - per l'insieme delle classi seconde della scuola primaria un punteggio medio superiore ai parametri di riferimento (sia in italiano sia in matematica) con una differenza ESCS di + 7 punti per italiano e + 0,8 per matematica; - per l'insieme delle classi quinte un punteggio medio superiore ai parametri di riferimento (sia in italiano sia in matematica) con una differenza ESCS di + 8,3 per italiano e + 11,6 per matematica; - per l'insieme delle classi terze della scuola secondaria di I grado, per la prova di italiano si ha un punteggio medio superiore alla media italiana e simile alla media di Lombardia e Nord ovest con differenza ESCS pari a zero; per la prova di matematica il punteggio medio è superiore ai parametri considerati con ESCS pari a zero.</p>	<p>Si nota una certa disomogeneità degli esiti tra alcune classi: per la prova d'italiano due classi quinte su dodici classi complessive hanno punteggi medi inferiori al parametro; per la prova di matematica si registrano punteggi medi inferiori al parametro in tre classi seconde della primaria, una classe quinta della primaria e una classe terza della secondaria di I grado. Analizzando i dati delle Prove standardizzate nazionali restituiti da Invalsi, si notano criticità inerenti ad alcuni ambiti disciplinari.</p> <p>Il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating) è stato sollevato per una scuola primaria, in cui, a fronte di un contesto socio-economico assai problematico, si sono avuti esiti decisamente superiori alle medie di confronto; i docenti somministratori hanno ammesso alcune forme di cheating "leggero" (lettura da parte del docente dei brani della prova di italiano e di alcuni testi delle consegne delle prove di italiano e di matematica) indispensabile, a parer loro, affinché la maggior parte degli alunni (stranieri, socialmente svantaggiati) potesse avere accesso alla prova (in pratica si sono comportati come se tutti gli alunni fossero BES supportati da deboli strumenti compensativi). La disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati si è implementata laddove il contesto ambientale di appartenenza non ha risolto le criticità più gravi, segnale di una stretta interdipendenza tra crescita sociale e apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


La nostra riflessione si concentra sui dati riguardanti le Prove nazionali di italiano e matematica (a.s. 2013/2014). Per quanto riguarda le prove di italiano, la variabilità tra le classi seconde della scuola primaria è pari al 21,2% (a fronte del 6,7% del Nord Ovest e dell'8,4% dell'Italia); la variabilità degli esiti tra le classi quinte della scuola primaria è pari al 29% (a fronte del 7,2% del Nord Ovest e dell'8,7% dell'Italia); non viene restituito il dato della secondaria di I grado. Per quanto riguarda le prove di matematica, la variabilità tra le classi seconde della scuola primaria è pari al 32,6% (a fronte del 12,1% del Nord Ovest e dell'12,4% dell'Italia); la variabilità tra le classi quinte della scuola primaria è pari al 29% (a fronte del 7,2% del Nord Ovest e dell'8,7% dell'Italia); il benchmark non restituisce il dato della secondaria di I grado. Il benchmark ci segnala inoltre la variabilità dei punteggi dentro le classi. Nelle classi seconde della scuola primaria, relativamente alla prova di italiano, è pari al 78,8% (a fronte del 93,3% del Nord Ovest e del 91,6% dell'Italia); la variabilità dentro le classi quinte della scuola primaria è pari al 71% (a fronte del 92,8% del Nord Ovest e del 91,3% dell'Italia); non viene restituito il dato della secondaria di I grado. Nelle classi quinte della scuola primaria, relativamente alla prova di italiano, è pari al 59,6% (a fronte del 92,8% del Nord Ovest e dell'89,4% dell'Italia); la variabilità dentro le classi quinte della scuola primaria è pari al 67,4% (a fronte del 87,9% del Nord Ovest e dell'87,6% dell'Italia); il benchmark non restituisce il dato della secondaria di I grado. L'analisi statistica porta all'evidenza le disuguaglianze tra classi e dentro le classi (meno critiche) tra gli alunni.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola ha come premessa principi e valori che condivide con gli alunni e le loro famiglie. Sotto il profilo più squisitamente normativo, viene diffuso e condiviso il Regolamento d'Istituto. Le competenze di cittadinanza hanno un assetto multidisciplinare e interdisciplinare: percorrono trasversalmente il curricolo e qualsiasi altra attività progettuale. Tuttavia la scuola ha fatto propri progetti tipicamente di cittadinanza, per le peculiarità tematiche e per il focus prioritario su alcune competenze, quali il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di responsabilità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo, l'etica democratica. La valutazione delle competenze di cittadinanza avviene sommativamente al giudizio disciplinare (quindi entro un percorso di italiano, di storia, di scienze...) oppure attraverso il voto di comportamento, determinato dalle équipe o dai consigli di classe sulla base di semplici indicatori oppure in seguito a osservazioni sistematiche.	L'area delle competenze chiave e di cittadinanza non è ben esplicitata nella nostra Istituzione scolastica poiché ha, quasi del tutto, una natura trasversale piuttosto "mascherata". Innanzitutto va segnalata la mancanza di un dipartimento che si occupi delle competenze chiave e di cittadinanza, in senso verticale. Non esiste un piano d'Istituto che espliciti le competenze di cittadinanza, le tracci lungo un asse che va dall'infanzia alla secondaria di primo grado (curricolo proprio e curricolo trasversale, progetti, eventi), monitori i risultati e verifichi i cambiamenti provocati dalla taccia/dalle tracce formative, intervenga laddove gli esiti siano significativamente differenti dalle attese. Benchè accreditato da indicatori e osservazioni sistematiche, il voto di condotta potrebbe essere attribuito sulla base della spiccata soggettività del singolo docente o dell'arbitrario decisionismo dell'équipe/del consiglio di classe. Parimenti la valutazione dell'autonomia di iniziativa e della capacità di orientarsi è intrinseca ad altre discipline ed è scarsamente oggetto di metariflessione da parte degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto al livello delle competenze chiave e di cittadinanza, gli alunni della nostra Istituzione scolastica presentano una significativa variabilità. Coloro che hanno sviluppato scarsamente le competenze sociali e civiche sono, in genere, bambini e ragazzi appartenenti a contesti familiari e/o ambientali fragili (non necessariamente per ragioni dipendenti dallo svantaggio economico). Altri alunni raggiungono un livello accettabile e relativamente stabile, altri ancora dimostrano di possedere le competenze di cittadinanza. La nostra scuola reagisce alle criticità con le conoscenze e gli strumenti di cui dispongono gli operatori (non solo i docenti). Le emergenze (ad esempio, azioni di continuo disturbo, casi di aggressività e di comportamenti violenti) vengono affrontate dalla scuola sulla base di principi e valori irrinunciabili in un contesto democratico (la legalità, la reciprocità, il rispetto e la responsabilità). I progetti di cittadinanza, di per sé, sono poco efficaci nei confronti delle forme di disagio grave perché sfiorano appena il malessere sociale (relazionale) che è la condizione vincolo per l'alunno. Si rivelano certamente più utili quando da laboratori (per loro natura limitati nel tempo e nello spazio educativo) diventano buona pratica implicita nei percorsi curricolari, quando la loro finalità è il raggiungimento di un clima scolastico positivo e inclusivo, capace di generare un ambiente il più possibile armonico condiviso da docenti, studenti e famiglie. La nostra istituzione scolastica ha enucleato questa esigenza ma non è ancora riuscita a concretizzare una proposta comune. Numerosi studenti non sono autonomi nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione degli apprendimenti. La nostra scuola si sta ponendo questo problema da tempo e, in parte, si è già attivata per risolverlo attraverso percorsi di metariflessione sulla gestione dei saperi da parte degli studenti e sui metodi di studio funzionali alle modalità di apprendimento.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
PVIC83100R	0,7	5,6	7,6	17,3	6,3	13,8	37,3	11,8

**2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PVIC83100R		83,7		16,3
PAVIA		65,3		34,7
LOMBARDIA		66,5		33,5
ITALIA		71,6		28,4



## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PVIC83100R	79,2	57,1
- Benchmark*		
PAVIA	72,7	37,8
LOMBARDIA	72,7	37,2
ITALIA	75,3	50,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La prima tabella del benchmark di quest'area mostra il consiglio orientativo per tipologia (anno scolastico 2012/2013), da cui emergono l'indirizzo tecnico (36%) e professionale (21,7%) ai primi posti, quindi l'indirizzo scientifico (15,2%), umanistico (12,7%), linguistico (8,2%), artistico (6,7%). Il 62,7% degli studenti ha seguito il consiglio orientativo mentre il 37,3% ha scelto diversamente (i valori sono simili ai parametri di riferimento, provincia di Pavia/Lombardia/Italia). L'88,4% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo è stato promosso alla fine del primo anno della scuola secondaria di II grado mentre il 70,8% degli studenti che hanno scelto diversamente è stato ammesso alla classe successiva.	Circa il 15% degli studenti usciti dalla scuola primaria è stato respinto al termine del primo anno della secondaria di I grado (la grande maggioranza degli alunni di una delle scuole primarie si iscrive nel medesimo Istituto Comprensivo mentre la grande maggioranza dell'altra scuola primaria si iscrive in un diverso Istituto Comprensivo). Significativa l'incidenza degli alunni stranieri tra i respinti. Il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla secondaria di I grado è sempre accompagnato dalla presentazione del profilo degli alunni alla Commissione continuità della primaria. Gli studenti respinti hanno ottenuto punteggi bassi/medio-bassi nei test d'ingresso e, nel corso dell'anno scolastico, hanno implementato il deficit di partenza inerente le competenze disciplinari e/o le competenze chiave e/o quelle di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il 15% degli alunni è respinto alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado. A un altro 20% degli alunni ammessi alla classe successiva si chiede di recuperare/rinforzare abilità e competenze specifiche durante le vacanze estive (soprattutto nella secondaria di I grado). La scuola non attiva corsi di recupero estivi (così come gli altri Istituti Comprensivi cittadini) e i vincoli finanziari e culturali di molte famiglie limitano un impegno effettivo da parte degli studenti. In genere, poi, gli alunni stranieri si trasferiscono durante i mesi estivi nei Paesi di origine dove, spesso, frequentano la scuola accedendo a curricoli in genere molto dissimili da quelli italiani, veicolati nella lingua madre (il che non sarebbe affatto negativo se le condizioni generali permettessero un'integrazione tra i due "mondi scolastici"). Si evidenzia dalla percentuale di promossi al secondo anno della secondaria di II grado una percentuale più bassa di promossi tra quelli che non hanno seguito il consiglio orientativo. Ciò significa che il consiglio orientativo deve essere posto in evidenza nella scuola secondaria di I grado, rendendo sempre più consapevoli studenti e genitori dell'efficacia di questo strumento al fine di un'auspicabile prevenzione dell'insuccesso scolastico. Come ultima riflessione, si ritorna sul consiglio orientativo per tipologia, in cui le percentuali riferite ai licei (classico, scienze umane, scientifico, linguistico) oscillano tra l'8,2% e il 15,2% con un vantaggio marcato per gli indirizzi tecnici (36%) e professionali (21,7%). Tale riflessione si collega alle subaree di contesto (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale) in cui abbiamo evidenziato numerose criticità.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Criteri di valutazione finale.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Raggiungimento di livelli essenziali di competenza.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Educare alla legalità, educare alla cittadinanza.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Definizione di competenze trasversali alle discipline in verticale.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Valorizzazione del consiglio orientativo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	11,6	10
	Medio - basso grado di presenza	8,3	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	22,2	33,2	29,3
	Alto grado di presenza	58,3	50,5	54,7
Situazione della scuola: PVIC83100R		Alto grado di presenza		

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	13,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	11,1	5,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	30,6	31,8	27,2
	Alto grado di presenza	47,2	49,9	55,5
Situazione della scuola: PVIC83100R		Medio-alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	88,9	88,4	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	88	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	80,6	85,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	80,6	82,5	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	72,2	81,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	50	49,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	86,1	77,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	30,6	30,6	29,3
Altro	No	11,1	13,9	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	86,1	83,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	86,1	84,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	80,6	81,5	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	75	80,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	69,4	78,2	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	50	49,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	94,4	84,2	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	33,3	32,8	28,3
Altro	No	8,3	14,4	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Possono essere considerati punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'utilizzo rigoroso dei documenti ministeriali, per cui si garantisce agli studenti una formazione di base uguale almeno nei presupposti;</li> <li>- il curriculum annuale che, seppur con modalità differenti nei diversi ordini di scuola, permette ai docenti di condividere l'articolazione e la declinazione dei documenti ministeriali;</li> <li>- l'attenzione ai bisogni formativi degli studenti mediante: a) la costruzione di test d'ingresso da somministrare in una prima fase di attenzione; b) l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento e delle modalità di relazione nel contesto ambientale;</li> <li>- l'adeguamento del curriculum ai bisogni formativi degli studenti;</li> <li>- l'individuazione di competenze che gli studenti sono guidati ad acquisire;</li> <li>- l'individuazione e progettazione di percorsi formativi altamente specifici (laboratori di apprendimento facilitato, laboratori di alfabetizzazione e facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana);</li> <li>- l'individuazione di obiettivi e di abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</li> </ul>	<p>Possono essere considerati punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione poco olistica dei saperi;</li> <li>- la gestione delle competenze trasversali (in particolare le competenze di educazione alla cittadinanza, le competenze sociali e civiche);</li> <li>- la scarsa abitudine a documentare, diffondere e disseminare i progetti (percorsi, processi, esiti) di ampliamento dell'offerta formativa (all'interno e/o all'esterno dell'Istituto).</li> </ul>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,8	8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	16,7	27,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	38,9	35,2	36
	Alto grado di presenza	41,7	29,3	33,9
Situazione della scuola: PVIC83100R		Medio-alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,8	7,8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	22,2	23,3	21
	Medio - alto grado di presenza	22,2	32,8	34,9
	Alto grado di presenza	52,8	36	37,4
Situazione della scuola: PVIC83100R		Alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	88,9	79,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	91,7	80,1	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	91,7	86,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	58,3	65,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	63,9	51	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	83,3	76,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	63,9	50,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	47,2	31,6	42,2
Altro	No	11,1	9,9	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	86,1	77,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	91,7	81,4	73,5
Programmazione per classi parallele	No	47,2	59	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	80,6	81,3	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,9	54	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,9	83,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	77,8	57,8	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	69,4	47,3	53
Altro	No	8,3	10,1	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Possono essere considerati punti di forza: - l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica; - la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti; - la programmazione per classi parallele (solo primaria); - la programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari; - la programmazione in continuità verticale; - la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; - la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze; - la progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze.	Possono essere considerate criticità: - il limite (quantitativo) degli strumenti per effettuare le scelte e la revisione della progettazione; - nella scuola secondaria di I grado la mancanza di momenti di confronto (sia tra docenti della stessa disciplina sia tra docenti di discipline differenti): oltre la programmazione annuale, non sono previsti altri momenti ufficiali di elaborazione del curriculum (programmazioni settimanali/quindicinali/mensili,...).

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	31,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	23,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,6	44,6	50,2
Situazione della scuola: PVIC83100R		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	2,8	14,1	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	18,1	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,1	67,8	67,4
Situazione della scuola: PVIC83100R		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	36,1	45,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	15,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	39,3	40,9
Situazione della scuola: PVIC83100R		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,4	65,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	10,4	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,2	24,1	27,6
Situazione della scuola: PVIC83100R		Nessuna prova		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	34,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	18,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,3	47,6	47,5
Situazione della scuola: PVIC83100R		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,9	54,1	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	13,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,8	32,6	37,2
Situazione della scuola: PVIC83100R		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La valutazione riguarda tutte le discipline curricolari e tutti gli aspetti del curriculum (con una variazione quantitativa delle prove tra una disciplina e l'altra): si effettuano prove scritte e orali, si valutano conoscenze, abilità e competenze (utilizzando prove strutturate e non strutturate).

Gli insegnanti della scuola primaria (per classi parallele) e della secondaria di I grado (per dipartimenti disciplinari) utilizzano criteri comuni di valutazione sia nella fase di preparazione delle prove d'ingresso e quadrimestrali (selezione dei contenuti da verificare, tipologia della prova) sia nella fase di attribuzione del giudizio (forma del giudizio da esprimere, rapporto errori/punteggio). I docenti della scuola primaria utilizzano criteri comuni di valutazione per strutturare la prova e per attribuire il giudizio anche per le verifiche bimestrali (ma limitatamente al gruppo docente di équipe). Le discipline che, per loro natura, si prestano a una maggiore articolazione delle prove di verifica sono: italiano, matematica, la lingua straniera. La valutazione degli studenti è sempre più finalizzata a stimolare nell'alunno/a la consapevolezza del proprio processo di apprendimento. Di conseguenza si tende a dare valore all'errore. A seguito della valutazione degli studenti, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici, seppur nei limiti delle risorse disponibili (in termini di tempo e di risorse professionali).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A fronte di un impegno generalizzato riguardo alla ricerca di criteri comuni di valutazione, si deve opporre una criticità riguardante l'utilizzo degli esiti della valutazione (intesi come differenti dagli esiti Invalsi). Se è vero che ciascun docente, o gruppo di docenti in base all'équipe/al dipartimento disciplinare, agisce di conseguenza rispetto agli esiti della valutazione, è bene riconoscere che, nella nostra scuola, gli stessi esiti non vengono quasi mai confrontati utilizzando strumenti formali che accreditino il confronto (quasi sempre il confronto avviene informalmente, in modo informale tra docenti). La mancanza di una comparazione degli esiti si iscrive nella scarsa attitudine all'analisi dei processi e all'analisi diagnostica degli esiti, quindi a una loro documentazione e diffusione. Questo complesso di metodologie/strumenti valutativi produrrebbe tutta una serie di conoscenze dei processi di apprendimento specifici degli alunni da reinvestire nella scuola stessa (e non solo). Un'altra criticità può essere individuata nella scarsa innovazione dei metodi e degli strumenti della valutazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il benchmark restituisce un'immagine positiva della scuola rispetto alla presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica (livello medio-alto nella scuola primaria e alto nella secondaria di I grado). Tutti gli aspetti del curriculum sono presenti nella scuola primaria mentre nella secondaria di I grado mancano il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali e la quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. La tabella "Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum" mostra un alto grado di presenza nella scuola primaria e un livello medio-alto di presenza nella secondaria. Tutti gli aspetti del curriculum sulla progettazione didattica sono presenti nella scuola primaria, fatta eccezione per la programmazione in continuità verticale e per la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; nella secondaria di I grado, è assente la programmazione per classi parallele. Rispetto al curriculum sulla progettazione didattica, si aggiungono alcune osservazioni di chiarimento del benchmark: - i modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica andrebbero parzialmente rivisti e utilizzati in verticale (con gli opportuni adeguamenti funzionali al tipo di scuola), dall'infanzia alla secondaria di I grado, per imprimere carattere di generalità alla pratica progettuale; - il punto precedente supporta la programmazione in continuità verticale; - la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline andrebbe condivisa tra la primaria e la secondaria di I grado (nello specifico, tra le due ultime classi della primaria e la classe d'ingresso della secondaria); - la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze (e per il potenziamento delle competenze) andrebbe sostenuta con maggiori risorse finanziarie.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,9	78,8	79,2
	Orario ridotto	0	1,5	2,7
	Orario flessibile	11,1	19,6	18,1
Situazione della scuola: PVIC83100R		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,4	52,2	74,6
	Orario ridotto	66,7	24,4	10,2
	Orario flessibile	13,9	23,5	15,1
Situazione della scuola: PVIC83100R		Orario ridotto		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	13,9	18,4	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80,6	75,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,8	2,3	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	13,9	12,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	11,1	14,7	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	83,3	77,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	61,1	57,9	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	8,3	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	13,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,8	5,0	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	16,7	18,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	94,4	94,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	5,6	6,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	1	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	83,3	66,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	72,2	84,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	13,9	14,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	9,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,1	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



<p>Per quanto riguarda la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento, il benchmark ci dice che le scuole primarie della nostra Istituzione scolastica funzionano con un orario standard (dato prevalente a livello provinciale, regionale, nazionale) mentre la secondaria di I grado funziona con un orario ridotto (dato prevalente a livello provinciale ma in controtendenza rispetto al dato regionale e nazionale, attestato sull'orario standard). Per quanto riguarda le modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa, nella scuola secondaria si nota una certa flessibilità finalizzata allo svolgimento di corsi in orario extra-scolastico (corsi di recupero/consolidamento e di potenziamento). La scuola primaria svolge corsi di recupero/consolidamento e di potenziamento in orario curricolare e utilizzando il 20% del curricolo di scuola. La scuola individua figure di coordinamento/aggiornamento dei materiali/ecc. dei laboratori tra i docenti che dichiarano interesse/inclinazione verso i contenuti dell'incarico, e che, comunque, dimostrano di possedere le competenze di base. Solitamente queste figure entrano a far parte di Commissioni di lavoro (lo stesso incarico è, in genere, assegnato a un docente per plesso scolastico).</p>	<p>Per quanto riguarda questa subarea sono state individuate le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i materiali dei laboratori risultano quantitativamente insufficienti e qualitativamente obsoleti; non sono disponibili risorse finanziarie per aggiornare i materiali e per effettuare la manutenzione tecnica utilizzando operatori competenti (spesso risorse esterne);</li> <li>- è molto difficile attivare laboratori didattici gestiti da docenti specializzati (alcuni laboratori richiedono competenze alte) per la mancanza di risorse finanziarie;</li> <li>- gli studenti non hanno pari opportunità di accesso ai laboratori: il loro numero è inadeguato, alcuni plessi scolastici risentono più di altri della carenza/inadeguatezza di materiali/strumenti digitali e non digitali;</li> <li>- la cura di eventuali supporti didattici nelle classi è affidata ai docenti che, volontariamente, si occupano dei materiali e, nei limiti del possibile, si curano della loro sostituzione e/o del loro aggiornamento;</li> <li>- la mancanza ricorrente di fondi per acquisti riguardanti le biblioteche di classe, il supporto software di libri e complementi didattici, i materiali per le attività scientifiche e per le attività espressive (anche di facile consumo).</li> </ul> <p>Inerente le modalità orarie adottate, si nota la criticità della scuola secondaria di I grado rispetto all'adozione di un tempo ridotto relativamente alla tendenza espressa dai parametri di riferimento (orario standard).</p>
---	---

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica può contare sulle competenze dei singoli docenti che condividono i loro saperi, sia in modo formale (all'interno di piani di autoformazione) sia in modo informale (veicolando i saperi nella quotidiana relazione professionale e umana).</p> <p>Inoltre, la scuola può avvalersi della formazione finanziata da enti e agenzie esterne, nell'ambito di specifici progetti (fondazioni bancarie, associazioni, enti pubblici e privati).</p>	<p>I Docenti chiedono di accedere a corsi di formazione sulle modalità didattiche innovative ma, come per altre tematiche, occorre prendere atto dei limiti di spesa.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	54,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	66,7	51	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	41,1	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45	55,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	45	56,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	20	43,8	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	29	40,6	41,1	43,9
Azioni costruttive	57	34,4	39,2	38,3
Azioni sanzionatorie	14	31,5	28,9	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,1	46	49,8
Azioni costruttive	n.d.	38,6	39,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,2	36,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,5	44,3	45,4
Azioni costruttive	n.d.	32,8	35,6	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,4	38,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	50,5	51,8
Azioni costruttive	n.d.	34,4	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	42,3	36,9	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	40,8	41	41,9
Azioni costruttive	17	31,2	31,6	30,5
Azioni sanzionatorie	33	32	30,9	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:PVIC83100R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	44,5	47,5	48
Azioni costruttive	33	32,3	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	17	34,6	32,1	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,42	0,5	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,29	0,8	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,82	1	1	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condivisione di regole di comportamento avviene innanzitutto all'interno della classe, come risultato dell'interazione spontanea tra docenti e studenti oppure tra studenti e studenti. Dove i docenti sono in grado di generare un clima di classe aperto e positivo, flessibile e non rigido, fermo nella conferma delle regole, là il processo di identificazione/consolidamento con i principi e i valori di cittadinanza avviene spontaneamente, seppur gradualmente. A fronte di comportamenti problematici da parte di alcuni studenti, la nostra scuola si è immediatamente attivata limitando il più possibile il rischio di dispersione scolastica, mediante percorsi mirati a motivare lo studente sia alla frequenza scolastica in quanto tale sia all'interesse verso i contenuti disciplinari, seppur declinati in traguardi minimi. Sul piano della prevenzione del disagio (e dei comportamenti che ne sono espressione), la scuola ha promosso l'adozione di strategie specifiche per l'attivazione di competenze sociali (assegnazione di ruoli e responsabilità; attività di cura di spazi comuni come, ad esempio, la coltivazione di orti didattici; sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità attraverso progetti che coinvolgono la classe o specifici gruppi di alunni).</p>	<p>Riteniamo siano una criticità per la nostra scuola la mancanza di un curriculum di cittadinanza in verticale e l'assenza di una valutazione dei traguardi di cittadinanza (attesi all'interno del curriculum stesso). Per gli studenti che manifestano comportamenti problematici (soprattutto se reiterati nel tempo), si segnala l'urgenza di più risorse professionali e finanziarie (non solamente provenienti dal Ministero ma anche dalle diverse agenzie territoriali preposte al disagio). Il voto di comportamento in sé non è un deterrente all'insorgenza di episodi problematici (anche di quegli episodi non segnalati formalmente dai docenti ma di rilevanza nella vita della classe). Un certo numero di alunni è resistente agli incarichi e alle responsabilità, si riconosce scarsamente nei principi di legalità, collabora in modo discontinuo con i compagni dimostrando un basso livello di responsabilità. Per questi alunni si evidenziano il bisogno di sinergie più ampie con l'extra-scuola (famiglie, enti pubblici, associazioni di volontariato, ...).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Riguardo alle azioni per contrastare episodi problematici, la nostra Istituzione scolastica non ha segnalato nel Questionario della scuola nè atti di vandalismo nè furti. Ha segnalato, invece, casi di comportamenti violenti avvenuti sia nella scuola primaria sia nella secondaria di I grado, per i quali sono stati attivati interventi di tipo interlocutorio, costruttivo e sanzionatorio. Nella scuola primaria, si sono dimostrati efficaci soprattutto le azioni costruttive, seguite da quelle di tipo interlocutorio e, infine, da deboli azioni sanzionatorie. L'efficacia delle azioni è misurata sull'inclusione e sul successo formativo conseguiti attraverso percorsi totalmente individualizzati e in un contesto ambientale adattato ai bisogni specifici dell'alunno (percorsi con un minor indice di individualizzazione e svolti in contesti consueti avevano reso inefficienti le azioni di contrasto di cui sopra). Nella scuola secondaria di I grado, la prevalenza è andata alle azioni interlocutorie, seguite da quelle sanzionatorie e, infine, da quelle costruttive. Azioni efficaci se correlate a percorsi e contesti adattati per l'alunno (vedi primaria). L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti poichè gli spazi laboratoriali sono usati in misura minore rispetto alle loro potenzialita', in quanto gli strumenti (in particolare quelli digitali) sono obsoleti o non funzionanti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, ma si scontra con i limiti dati dalla contrazione finanziaria: formazione/aggiornamento dei docenti, materiali e macchine obsoleti/non funzionanti, accesso alla rete, ... Limiti che vincolano la possibilità di innovare autenticamente la scuola: contenuti, metodologie, modalità di valutazione, relazioni con il territorio.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,8	4,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	83,3	57,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13,9	38,7	25,3
Situazione della scuola: PVIC83100R		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti disabili nel gruppo dei pari con esiti generalmente positivi (in particolare attivando progetti/corsi di: educazione motoria, arte, musica, tecnologia e informatica, recitazione e danza, coltivazione di orti didattici, ...).</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano, solo in parte, metodologie che favoriscono una didattica inclusiva (per didattica inclusiva intendiamo una didattica laboratoriale che dia spazio alle potenzialità dell'alunno).</p> <p>Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano generalmente anche gli insegnanti curricolari, che collaborano al regolare monitoraggio dei processi di apprendimento di ciascun alunno.</p> <p>I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità a cura dei team dei docenti: prevedono anch'essi pratiche di didattica laboratoriale e interventi di recupero/rinforzo individuali/per piccoli gruppi.</p> <p>La scuola realizza attività abbastanza efficaci di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia (corsi di prima alfabetizzazione gestiti da Associazioni esterne e da docenti esperti, anche con formazione specifica).</p> <p>Le attività di alfabetizzazione e di facilitazione allo studio proseguono durante l'anno scolastico.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità attraverso progetti in collaborazione con Associazioni esterne.</p>	<p>Criticità evidenti sono riscontrabili, ancora una volta, nei limiti di spesa per l'acquisto ex-novo o per l'adeguamento di materiali e strumenti (digitali, in particolare software per l'apprendimento facilitato, per i disturbi specifici dell'apprendimento), e ancora per la formazione/aggiornamento dei docenti. Inoltre, la presa in carico degli studenti disabili da parte di tutti i docenti dell'equipe/del consiglio di classe non è pratica del tutto consolidata nella scuola (pur essendo assolutamente normata): si verifica ancora che l'alunno disabile si relazioni quasi esclusivamente con il docente di sostegno. In questo modo anche i Piani Educativi Personalizzati diventano, per i docenti non di sostegno, un atto formale e non un'esperienza professionale e umana da condividere con gli altri operatori della scuola. In riferimento agli studenti con bisogni educativi speciali, occorre segnalare, accanto a una sensibilità crescente da parte dei docenti (risultato anche di una prima timida diffusione a tappeto della formazione specifica), ancora una certa diffidenza e indifferenza verso gli alunni BES, non disabili. Gli interventi di alfabetizzazione e facilitazione nella nostra scuola risentono del tempo troppo limitato di strutturazione dei corsi, insufficiente a individuare e risolvere problemi complessi, non semplicemente legati alla comunicazione in lingua italiana.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

<b>Istituto:PVIC83100R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	86,1	91,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	61,1	39,5	36
Sportello per il recupero	Si	8,3	6,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	13,9	9,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	5,6	6,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	5,6	5,1	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	5,6	17,7	14,5
Altro	No	13,9	27,2	21

**3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA**

<b>Istituto:PVIC83100R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	83,3	84,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	41,7	30,1	28,2
Sportello per il recupero	Si	11,1	13,6	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	69,4	59	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	13,9	15,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	38,9	13,6	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,3	36	24,7
Altro	No	19,4	29,2	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75	76,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	38,9	21,8	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	16,7	17,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	30,6	27,7	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	5,6	3,8	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	44,4	47,1	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	8,3	13	40,7
Altro	No	2,8	5,6	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	77,8	71,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	38,9	24,5	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	41,7	46	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	69,4	70,3	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	22,2	13,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	66,7	59,2	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	80,6	69,6	73,9
Altro	No	2,8	6,4	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



La nostra Istituzione scolastica è attiva nella progettazione di moduli riguardanti il recupero delle competenze scolastiche, sia nella primaria sia nella secondaria (in particolare gruppi di livello all'interno delle classi, gruppi di livello per classi aperte e/o partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extra-curricolare).

Sono previsti il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, sia nelle attività curricolari sia in quelle previste da corsi o progetti di recupero.

Nella scuola primaria come nella secondaria, tutte le ore eccedenti o residue dei docenti vengono utilizzate per il recupero delle competenze.

Negli ultimi anni si stanno diffondendo sempre più nelle varie classi della scuola gli interventi individualizzati o personalizzati (per gruppi di alunni, in base alle difficoltà accertate e ad altri fattori); ciò significa che si sta affermando una visione più flessibile e funzionale del curricolo, che riflette le diverse modalità di apprendimento degli studenti e individua metodi e strategie tarate sulle specifiche esigenze.

Il potenziamento viene effettuato per alcune specifiche discipline (ad esempio le lingue straniere).


Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da contesti socio-economici svantaggiati (famiglie originanti da Paesi poveri; famiglie rom e sinti; contesti familiari con un basso livello culturale; contesti familiari resi fragili dall'assenza di un vero e proprio reddito o dall'assenza di un reddito; famiglie monoreddito).

Non sempre gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiore difficoltà sono efficaci poiché alcuni bambini/ragazzi richiederebbero di interventi che integrino la componente sociale, quella emotiva e quella disciplinare (interventi che richiedono risorse professionali, anche con una formazione specifica, provenienti dalla scuola e dall'extra-scuola).

Nel lavoro d'aula è possibile attuare interventi individualizzati quando è presente un docente di sostegno; altrimenti sono fattibili esclusivamente interventi personalizzati, cioè la creazione di gruppi di livello.

Anche in questa subarea il limite finanziario è determinante nell'ostacolare il salto di qualità della scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il benchmark fotografa la situazione della nostra scuola rispetto alla progettazione di moduli per il recupero delle competenze. Nella scuola primaria sono attivi i seguenti moduli: - gruppi di livello all'interno delle classi (abbastanza presenti); - gruppi di livello per classi aperte (debolmente presenti); - sportello per il recupero. Nella scuola secondaria di I grado sono presenti i seguenti moduli: - sportello per il recupero; - corsi di recupero pomeridiani (abbastanza presenti); - giornate dedicate al recupero. Per quanto concerne la progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze nella scuola primaria sono attivi: - gruppi di livello all'interno delle classi (debolmente presenti); gruppi di livello per classi aperte (scarsamente presenti); - partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola (abbastanza presente); - partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare (abbastanza presente). Nella secondaria di I grado: - gruppi di livello per classi aperte (abbastanza presenti); - partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola (abbastanza presente); - partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola (abbastanza presente); partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare (abbastanza presente); - partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare (abbastanza presente). Con riferimento agli studenti stranieri da alfabetizzare, si riflette sull'opportunità di una netta differenziazione del percorso di italiano (dalla classe quarta della primaria) a favore di un piano di studi individualizzato/personalizzato condiviso con l'alunno e la sua famiglia. Nella fase di approccio alla lingua e, subito dopo, di avvicinamento ai contenuti disciplinari, l'alunno/a è immerso in una sorta di brodo primordiale dei saperi, in cui gli stimoli che gli/le giungono possono essere effettivamente contraddittori (obiettivi tarati sulle conoscenze d'ingresso da alcuni docenti accanto a obiettivi della progettazione di classe).

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	88,9	68	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	94,4	98,2	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	52,8	63,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	52,8	76,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	69,4	67,7	61,3
Altro	No	13,9	19,9	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	91,7	67,6	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	91,7	97,4	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	52,8	66,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	47,2	59,4	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	52,8	54	48,6
Altro	No	19,4	20,5	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra Istituzione scolastica gli insegnanti si incontrano per parlare della formazione delle classi. Le classi vengono formate sulla base di criteri condivisi dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Tali criteri garantiscono la formazione di gruppi classe il più possibile equilibrati (nel genere, nella presenza di alunni scarsamente/per nulla formati nell'uso della lingua italiana, nel numero di alunni disabili o con certificazione delle difficoltà cognitive e/o relazionali).</p> <p>A garanzia della continuità educativa, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, i docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si scambiano informazioni riguardanti gli alunni almeno in due incontri annuali;</li> <li>- organizzano giornate ed eventi finalizzati alla conoscenza delle rispettive scuole di appartenenza (aule, laboratori, palestra, biblioteca, cortili, spazi comuni, ...) e delle attività proposte nel P.O.F. (attività di laboratorio, corsi, gite, ecc.);</li> <li>- rilasciano un consiglio orientativo nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado;</li> <li>- attivano uno sportello di ascolto dei bisogni dedicato agli alunni in ingresso nella scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>	<p>Le criticità riguardano essenzialmente: - la mancanza di un curriculum in verticale; - il numero limitato di incontri tra docenti per la condivisione delle informazioni; - il numero limitato di esperienze di scambio attivate (ad esempio, docenti della scuola secondaria di I grado che entrano nelle classi quinte della primaria; docenti della scuola primaria che attivano laboratori nella scuola dell'infanzia).</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	94,4	95,9	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	91,7	77,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	69,4	65,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	99	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	61,1	48,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	44,4	59,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	80,6	88,1	74
Altro	No	30,6	35,1	25,7

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo tutte le classi terze della scuola secondaria. Per orientare lo studente nella scelta del percorso scolastico successivo la scuola organizza visite nelle scuole secondarie di secondo grado (gli studenti sono ospiti per un'intera giornata scolastica e possono osservare/sperimentare sia il normale svolgersi delle lezioni sia i diversi laboratori). Allo stesso modo la scuola organizza attività di orientamento rispetto alle scuole secondarie di II grado del territorio e rispetto alle realtà produttive e professionali (esperienze guidate nelle aziende locali). In particolare da anni è diffuso un progetto "al femminile" che consente alle ragazze di conoscere il contesto produttivo di alcune aziende locali.</p>	<p>Non tutte le scuole secondarie di II grado partecipano al percorso di orientamento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il benchmark sintetizza in tal modo le azioni attuate per la continuità: a) nella scuola primaria: - incontri tra insegnanti della primaria e dell'infanzia per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi; - incontri tra insegnanti della primaria e dell'infanzia per definire le competenze in entrata e in uscita; - visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia; - attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria; - attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria; - trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti; b) nella secondaria di I grado: - incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi; - incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in entrata e in uscita; - visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria; - attività educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria; - trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. Riguardo all'orientamento, la scuola secondaria di I grado ha attivato: - percorsi di orientamento per la comprensione del sè e delle proprie inclinazioni; - collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento; - utilizzo di strumenti per l'orientamento; - presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado; - monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola; - incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento finalizzato a ricevere supporto nella scelta della scuola superiore; - predisposizione di un modello articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità dell'Istituto nel Piano dell'Offerta Formativa. Ha declinato principi e valori di riferimento e ha scelto gli indicatori riferendoli a due traguardi ritenuti essenziali: l'inclusione di tutti gli alunni/tutte le alunne e il successo formativo.</p> <p>Principi e valori derivano dalla nostra Costituzione e dall'Unione Europea, dalle carte dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino in genere. Uguaglianza, solidarietà, sussidiarietà, rispetto, responsabilità, partecipazione sono i cardini del nostro ordinamento democratico e della nostra scuola.</p> <p>La comunità scolastica condivide missione e priorità. Il Piano dell'Offerta Formativa è presente nel sito web della scuola ed è consegnato in forma cartacea a tutti gli alunni che si iscrivono alla nostra Istituzione scolastica. Tutta la comunità scolastica è chiamata ad assumere i principi e i valori comuni. I docenti e il personale della scuola è tenuto, inoltre, ad avere come punto di riferimento gli indicatori dell'inclusione e del successo formativo.</p>	<p>- La missione e le priorità dell'Istituto sono poco diffuse sul territorio (sebbene siano sottese a tutti gli accordi e progetti in collaborazione con soggetti esterne alla scuola).</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi seguendo gli step elencati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i docenti elaborano il curriculum (programmazione), progettano percorsi di arricchimento dell'offerta formativa (spesso mutuano i progetti dall'esterno, quindi selezionano i progetti a seconda delle loro esigenze), propongono e pianificano visite didattiche/interventi di esperti;</li> <li>- il Dirigente scolastico e i docenti Figura strumentale selezionano progetti/corsi che originano dal Ministero, dall'Unione Europea, dalUSR e UST, dalla rete territoriale delle scuole ...;</li> <li>- curriculum, progetti e le altre iniziative sono approvati dal Collegio dei docenti e presentati al Consiglio d'Istituto.</li> </ul> <p>Durante l'anno scolastico le diverse componenti della scuola interagiscono tra di loro per potenziare ulteriormente la didattica e la formazione, per garantire il recupero/sostegno degli studenti in difficoltà.</p>	<p>La nostra Istituzione scolastica risente di significative difficoltà in questa subarea. Certamente l'interazione dei docenti tra di loro e con le figure strumentali (e con i componenti le commissioni tematiche) crea un ciclo virtuoso nello scambio di informazioni riguardanti il processo tra obiettivi posti ed esiti. Come dire che tutti sanno, più o meno, ciò che sta accadendo. L'analisi, tuttavia, è minata dalla precarietà/arbitrarietà degli strumenti di controllo/monitoraggio/valutazione dei processi. Quindi, nella nostra scuola manca effettivamente un controllo dei processi (pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione). Questa carenza non è priva di conseguenze: si evidenzia, infatti, un certo scollamento tra gli input e gli output dei percorsi, un vuoto nella narrazione dei processi (laddove avviene ciò che è essenziale sapere degli apprendimenti), una frammentarietà dei prodotti molto visibile. Oltre a manifestare lacune strumentali, la nostra scuola non ha ancora ipotizzato l'investitura di una nuova figura strumentale, che si appropri di tali strumenti e si ponga come mission proprio il controllo dei processi (documentandoli, diffondendoli, reinvestendoli nella creatività progettuale).</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	27,8	30,2	26,5
	Tra 500 e 700 €	19,4	28,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	33,3	26,7	28,8
	Più di 1000 €	19,4	14,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC83100R	Meno di 500 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC83100R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,96	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,04	24,7	24,9	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PVIC83100R % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	109,17	75,7	76,1	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:PVIC83100R % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	85,19	87,4	87,6	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PVIC83100R % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,98	19,5	16,7	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PVIC83100R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	26,09	29,7	22,8	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,1	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	27,8	20	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	19,4	38,5	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,1	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25	14,9	14,8
I singoli insegnanti	No	11,1	4,6	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,6	68	71,4
Consiglio di istituto	Si	63,9	67,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	33,3	28,2	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,1	10,1	10
I singoli insegnanti	No	2,8	0,6	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	44,4	47	51,3
Consiglio di istituto	Si	2,8	1,1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	66,7	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	2,8	4,5	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,3	9	12,6
I singoli insegnanti	No	47,2	40,9	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	58,3	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	16,7	30,6	32
Il Dirigente scolastico	No	2,8	3,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	3,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	75	66,9	65,3
I singoli insegnanti	No	16,7	19	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti



Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	88,9	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	16,7	33,6	35,9
Il Dirigente scolastico	No	19,4	13,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	4,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	44,4	35,2	35,3
I singoli insegnanti	No	0	4,6	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,3	76,2	77,3
Consiglio di istituto	No	41,7	66	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	1	2
Il Dirigente scolastico	No	22,2	19,5	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	4,7	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	27,8	20,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	5,6	22,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	77,8	59	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	No	72,2	73,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25	28,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	5,6	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,1	33,1	34
Consiglio di istituto	No	2,8	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	38,9	42,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	27,8	23,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	13,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	47,2	39,4	42,1
I singoli insegnanti	No	5,6	18,1	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PVIC83100R - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	88,9	86	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	5,6	1,5	3,4
Il Dirigente scolastico	No	38,9	53,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	22,2	24,3	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	22,2	11,6	14,5
I singoli insegnanti	No	11,1	8,2	7,4

## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	74,02	61,7	55,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,3	7,4	4,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	21,68	24,1	25,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	8,6	16	18,5

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	47,66	41,8	39	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,4	8,4	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	52,34	34	34,9	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	21,5	19,6	23,6

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra Istituzione scolastica c'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità: ciascuna area di attività ha un suo nome-indicatore e una sua definizione (funzione, scopo). I compiti sono declinati con una certa genericità.	I compiti (o le attività) dei docenti sono scarsamente definiti nei compiti di area, sempre un po' generici, liberi da strumenti gestionali (di controllo, di monitoraggio, di valutazione) condivisi a priori dal Collegio dei docenti. Un'ulteriore criticità è data dall'assenza di un lavoro di squadra; solamente dal corrente anno scolastico si è iniziato a ipotizzare (e a mettere in pratica tra molte titubanze) un tavolo comune alle figure strumentali e ai responsabili di plesso (con la supervisione del Dirigente scolastico) attorno al quale narrare le proprie esperienze, individuare sinergie, ricercare strategie rispetto alle varie problematiche. Questa criticità non significa che le figure strumentali abbiano lavorato ottenendo scarsi risultati. E' comunque evidente il limite di un cambiamento autentico rispetto alla condizione attuale qua descritta. Come dimostrano le tabelle del benchmark, la retribuzione delle Figure Strumentali è irrisoria e questo dato di realtà non incoraggia certamente la strutturazione di un sistema scolastico che dovrebbe prevedere ruoli manageriali.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PVIC83100R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	13,89	14,13	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:PVIC83100R - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	3783,67	5910,69	6829,06	7851,74

## 3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PVIC83100R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	35,66	75,63	88,46	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:PVIC83100R % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	19,33	11,14	11,82	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PVIC83100R - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,9	11,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	11,1	8,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	4,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	3	44,4	55,2	48,5
Lingue straniere	0	47,2	35,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	11,1	13,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	36,1	39,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	11,1	28,9	27,3
Sport	0	52,8	29	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	22,2	17,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	8,3	14,8	17
Altri argomenti	0	16,7	17,8	17,2



**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:PVIC83100R - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	2,9	4	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:PVIC83100R % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	38,50	35,2	33,5	39,7

## 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PVIC83100R - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PVIC83100R
Progetto 1	Ha favorito il successo scolastico e l'inclusione della popolazione scolastica piu' fragile rispetto alla motivazione ad apprendere; ha prevenuto l'abbandono scolastico; ha consentito la diffusione anche sul territorio di buone pratiche di cittadinanza
Progetto 2	Il laboratorio di apprendimento facilitato ha concorso al superamento di difficolta' legate in modo specifico ai disturbi specifici dell'apprendimento., attraverso metodologie didattiche compensative e alternative.
Progetto 3	I corsi di alfabetizzazione di I e II livello e di facilitazione semplificazione delle discipline ha permesso l'inclusione degli alunni stranieri.

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	11,1	5,9	25,1
	Basso coinvolgimento	13,9	11,6	18,3
	Alto coinvolgimento	75	82,5	56,6
Situazione della scuola: PVIC83100R		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il benchmark documenta la coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. Infatti, osservando le tipologie di progetti, si evidenzia l'importanza attribuita al successo formativo e all'inclusione. Oltre la segnalazione di Invalsi attraverso il Questionario della scuola, si indicano altri progetti che affermano ulteriormente la coerenza tra scelta educativa e arricchimento dell'offerta formativa. Ad esempio, si è data una certa priorità ai progetti/corsi di alfabetizzazione/facilitazione dedicati agli studenti stranieri.</p>	<p>Nella nostra scuola è in corso una revisione dei criteri di scelta dei progetti da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa. Ciò in base ad alcune criticità emerse: - alcuni progetti sono, in realtà, attività curricolari; - la progettazione d'Istituto è, in parte, frammentata in percorsi definibili più propriamente come approfondimenti curricolari, corsi, eventi, esperienze didattiche,...; - monitoraggi e rendicontazioni dei progetti sono quasi sempre atti formali, da cui non giunge un feedback utile alla valutazione della produttività formativa/didattica dei progetti stessi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Riguardo all'area e alla subarea qua considerate, il benchmark mostra i seguenti dati inserenti la nostra scuola: a) **GESTIONE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI**: - le risorse destinate alle funzioni strumentali sono inferiori a 500 € di media (quindi, dal punto di vista retributivo, un docente non è minimamente incentivato ad assumersi impegni e responsabilità oltre il suo servizio); b) **GESTIONE DEL FONDO D'ISTITUTO**: il 70,96% del FIS è ripartito tra gli insegnanti (inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale, rispettivamente del 75,3%, 75,1% e 72,8%) mentre il 29,04% è ripartito tra gli ATA (valore superiore ai parametri, rispettivamente del 24,7%, 24,9%, 27,3%); - la totalità dei docenti percepisce il FIS (il riferimento provinciale è del 75,7%, il regionale del 76,1%, il nazionale del 70,4%); - l'85,19% degli ATA percepiscono il FIS (in linea con i riferimenti); - gli insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS sono stati il 12,98% (i riferimenti sono il 19,5% per il dato provinciale, il 16,7% per il regionale, il 22,8% del nazionale); il personale ATA che percepisce più di 500 € sono stati il 26,09 (29,7% per la provincia, 22,8% per la regione, 34,9 nazionale); c) **MODI DEI PROCESSI DECISIONALI** riferiti a: l'ampliamento dell'offerta formativa, i contenuti del curriculum, l'impostazione della valutazione degli studenti, l'elaborazione dei metodi didattici, gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti, i criteri per la formazione delle classi, le modalità di ripartizione dei fondi del bilancio scolastico, l'articolazione oraria, le modalità di lavoro degli studenti; d) **IMPATTO DELLE ASSENZE DEGLI INSEGNANTI SULL'ORGANIZZAZIONE**: si nota la prevalenza di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni nella scuola primaria (74,02%) mentre nella secondaria di I grado prevalgono le ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni (52,34%). Per quanto riguarda i progetti, la scuola ha indicato nel questionario solamente i progetti principali.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PVIC83100R - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	2,8	2,3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	16,7	16,9	21,7
Temi multidisciplinari	0	2,8	7,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	22,2	16,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	11,1	18,2	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	55,6	54,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	16,7	16,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,8	2,2	2,2
Orientamento	0	5,6	1,9	1,2
Altro	0	8,3	10,6	9,8



## 3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:PVIC83100R % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	30	30,6	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:PVIC83100R - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	28,8	28,3	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PVIC83100R - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,4	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola indaga le esigenze formative dei docenti e del personale ATA utilizzando, in genere, questionari di rilevazione dei bisogni.</p> <p>I docenti partecipano alle poche iniziative di formazione promosse da reti territoriali di scuole, in particolare relativamente alla didattica digitale.</p> <p>Partecipano, inoltre, a corsi di formazione il cui costo è totalmente a carico dei docenti.</p> <p>Un importante contributo alla formazione inerente ai bisogni educativi speciali si è generata, negli ultimi anni, dalla specializzazione di una singola docente (che ha frequentato con successo corsi altamente specializzati), la quale si è resa disponibile a formare i docenti della scuola, in collaborazione con una docente esperta esterna. I corsi di formazione tenuti dalle due docenti qua citate si qualificano assai positivamente per le basi teoriche veicolate (frutto di una ricerca scientifica e didattico-metodologica all'avanguardia) e per lo stimolo, assolutamente indispensabile, al superamento di resistenze e stereotipi riguardanti i bisogni educativi speciali. I corsi si rivolgono agli insegnanti di tutti gli ordini dell'Istituto Comprensivo, che sono messi nella condizione di sperimentare contestualmente agli incontri di formazione nella propria realtà, attivando così processi di ricerca-azione, da cui le stesse formatrici attingono per la costruzione successiva dei percorsi formativi.</p>	<p>Un punto di debolezza si può certamente evidenziare nella difficoltà del sistema scolastico a dare seguito alle richieste di formazione dei docenti. Rispetto al benchmark, si nota una notevole differenza di iniziative formative comparando i dati della nostra istituzione e i valori medi di provincia, regione e nazionali. In particolare si sottolinea la fragilità della formazione nell'area "curricolo e competenze".</p> <p>Si aggiunge la mancanza di un piano organico di formazione, che integri le proposte provenienti dall'istituzione stessa con quelle provenienti dall'esterno, agite dai docenti. Non esiste una mappa della formazione e, quindi, non si può supporre un monitoraggio né della qualità della formazione stessa (se non per informazioni raccolte a livello strettamente empirico) né delle ricadute che essa produce nell'attività ordinaria della scuola (fatta eccezione, come si dice nei Punti di Forza, per l'iniziativa della docente che si occupa della formazione inerente i bisogni educativi speciali).</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella nostra Istituzione scolastica le risorse umane vengono valorizzate in base a criteri non scritti ma dati per scontati e largamente condivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esperienza professionale;</li> <li>- disponibilità in termini di tempo e impegno;</li> <li>- competenze specifiche.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda l'esperienza professionale, alcuni docenti hanno mantenuto per anni ruoli e incarichi entro determinate aree (facente funzione del Dirigente scolastico, referenti di plesso, figure strumentali) maturando competenze senza dubbio preziose ed economiche per la scuola.</p> <p>Alcuni docenti hanno dimostrato una larga disponibilità ad assumere ruoli e impegni, anche oltre la misura determinata dal compenso finanziario, sconfinando di fatto nel volontariato (non riconosciuto formalmente).</p> <p>Seppur debolmente, anche le competenze specifiche degli insegnanti vengono riconosciute sia nella distribuzione degli incarichi in base alle diverse aree (ad esempio, lingue straniere, intercultura, alunni disaabili) sia nell'assegnazione di compiti, quali ad esempio la formazione interna.</p>	<p>La nostra Istituzione scolastica valorizza scarsamente i curriculum dei docenti, che vengono richiesti unicamente per l'attribuzione delle figure strumentali e, anche in questo caso, sono sostanzialmente ininfluenti.</p> <p>Non è presente una qualche forma di monitoraggio di sistema delle esperienze formative proprie ai docenti, esperienze di cui si ha conoscenza se l'interessato le impone quasi alla conoscenza della scuola oppure per altre cause un po' fortuite.</p> <p>Di fatto - rovescio della medaglia rispetto al simmetrico Punto di Forza - il ricambio professionale (sempre riferito a ruoli e incarichi specifici) è critico; in particolare, l'età anagrafica dello staff del Dirigente è intorno ai 53 anni di media d'età, escludendo così i docenti più giovani. Questa esclusione si accompagna all'assenza di un piano di tutoraggio (al di là del periodo di formazione per i neoassunti), che accompagni i docenti con un profilo professionale idoneo verso ruoli di affiancamento del Dirigente.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto: PVIC83100R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	61,1	45,1	53,5
Curricolo verticale	Si	77,8	57,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	58,3	47,6	48,9
Accoglienza	Si	61,1	67,5	60,5
Orientamento	Si	77,8	82,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	61,1	68,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	77,8	90,3	84,7
Temi disciplinari	Si	22,2	28,4	29,9
Temi multidisciplinari	No	19,4	29,7	29,3
Continuità	Si	80,6	87,3	81,7
Inclusione	Si	86,1	96,6	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	8,3	2,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	2,8	5,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	27,8	31,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	61,1	60,5	57,1
Situazione della scuola: PVIC83100R		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PVIC83100R % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	3	4,3	4,5	6,9
Curricolo verticale	8	7,2	9,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	17	5,4	5,6	6,6
Accoglienza	7	4,9	7,2	7
Orientamento	1	3,8	4,1	4,4
Raccordo con il territorio	2	4,8	5,8	4,7
Piano dell'offerta formativa	6	5,1	6,8	7
Temi disciplinari	13	2,6	4,7	5
Temi multidisciplinari	0	1,2	4,2	4,1
Continuità	8	7,1	10	9,4
Inclusione	5	9	12,9	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La nostra Istituzione scolastica incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro riguardanti un'alta varietà di argomenti. La suddivisione dei docenti rispetto agli argomenti è abbastanza equa, con addensamenti del valore percentuale maggiore riguardante le "competenze in ingresso e in uscita" e i "temi disciplinari". Tali valori sono leggermente in controtendenza rispetto ai parametri provinciali, regionali e nazionali. Il lavoro dei docenti segue modalità organizzative basate sulle classi parallele oppure sull'aggregazione per competenze (anche per aggregazione spontanea del gruppo degli insegnanti competenti) oppure per dipartimenti (nella scuola secondaria).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I Punti di Debolezza vanno declinati nelle seguenti criticità:

- scarsa documentazione dei lavori dei gruppi (nel senso di materiali prodotti in vista di una diffusione e reinvestimento del lavoro stesso);
- modesta visibilità all'interno del sistema istituto (i prodotti vengono veicolati quasi del tutto spontaneamente);
- modesti collegamenti tra gruppi di lavoro e, di conseguenza, frammentarietà degli esiti dei gruppi di lavoro;
- relativa carenza di spazi di condivisione di strumenti e materiali didattici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove poche iniziative di formazione per i docenti a causa dei limiti finanziari. Gli insegnanti partecipano ai gruppi di lavoro ma in modo disomogeneo. Sono insufficienti gli spazi per la condivisione dei materiali didattici mentre lo scambio e il confronto tra docenti deve essere implementato.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	2,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	30,6	29,4	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	36,1	42	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	33,3	25,6	16,7
Situazione della scuola: PVIC83100R	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,9	67,7	63,8
	Capofila per una rete	25	24,1	25,7
	Capofila per più reti	11,1	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC83100R	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	16,7	20,1	20
	Bassa apertura	5,6	10,8	8,3
	Media apertura	25	13,8	14,7
	Alta apertura	52,8	55,4	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC83100R	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PVIC83100R - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	86,1	71,8	56
Regione	0	36,1	45,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	22,9	18,7
Unione Europea	0	0	1,9	7
Contributi da privati	1	11,1	5,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	44,4	45,6	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC83100R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	33,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	47,2	43,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	77,8	84,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	16,7	6	10,1
Altro	0	25	21,5	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:PVIC83100R - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	41,7	25	34,3
Temi multidisciplinari	2	55,6	34,3	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	50	59	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	30,6	17,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,1	5,9	9,7
Orientamento	0	30,6	22,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	30,6	46,6	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	13,9	35,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	30,6	32,1	20,8
Eventi e manifestazioni	0	2,8	8,7	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,6	5,7	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	23,2	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	48,7	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	19,4	21	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	1,7
Situazione della scuola: PVIC83100R	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PVIC83100R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	36,1	40,8	29,9
Universita'	Si	61,1	70,1	61,7
Enti di ricerca	Si	5,6	4,2	6
Enti di formazione accreditati	No	11,1	14	20,5
Soggetti privati	Si	25	23,3	25
Associazioni sportive	Si	44,4	45,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	44,4	58,6	57,6
Autonomie locali	Si	77,8	71,8	60,8
ASL	Si	47,2	39,5	45,4
Altri soggetti	No	13,9	17,2	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PVIC83100R - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	61,1	68,4	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Istituzione scolastica ha stipulato accordi di rete con soggetti pubblici e privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete territoriale (rete tra scuole di tutti gli ordini e gradi della sub-area geografica di appartenenza, ovvero la Lomellina);</li> <li>- rete territoriale (rete tra Istituti Comprensivi cittadini) con finanziamento privato (fondazione bancaria) per progetto di educazione musicale;</li> <li>- rete tra Istituti Comprensivi (il nostro IC e un IC cittadino capofila di rete) per progetto di educazione ambientale.</li> </ul> <p>Le finalita' sono inerenti l'implementazione del piano dell'offerta formativa e il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative.</p> <p>La scuola ha partecipato alle strutture di governo territoriale nelle fasi cruciali dei percorsi progettuali (ideazione, monitoraggi, rendicontazioni).</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni è stata proficua per l'arricchimento dell'offerta formativa, sia per il contributo finanziario (fondamentale) sia per l'apporto di risorse professionali e umane specializzate e risolutive rispetto alle lacune interne della scuola.</p>	<p>Le criticità emerse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il limite numerico degli accordi di rete (se confrontati con le percentuali espresse nel benchmark);</li> <li>- la relativa partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale (limite non totalmente imputabile al nostro Istituto Comprensivo ma estendibile a tutti i soggetti delle Reti, e quindi alle Reti stesse);</li> <li>- il limite di visibilità esterna alla scuola dei progetti di Rete (scarsa diffusione nel territorio, mancanza di un effettivo follow up derivante da metariflessioni di sistema sulle esperienze formative promosse dalle Reti).</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PVIC83100R % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,36	19,7	20	23



### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	2,9	3,7	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	35,3	29,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	47,1	61,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	14,7	5	13,2
Situazione della scuola: PVIC83100R		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PVIC83100R - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	3,88	7,6	10,9	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	12,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	80,6	79,6	76,1
	Alto coinvolgimento	8,3	7,5	11,9
Situazione della scuola: PVIC83100R		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra Istituzione scolastica le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa soprattutto nell'elaborazione in itinere della stessa. Questo significa che il Collegio dei docenti elabora il P.O.F. nelle sue numerose articolazioni (dai principi e valori fondamento della scuola alla progettazione e alla strutturazione organizzativa) per sottoporlo, lungo una serie di step successivi, all'attenzione e al giudizio delle famiglie (soprattutto utilizzando gli Organi collegiali preposti, dal Consiglio d'Istituto ai Consigli di Interclasse). Valutazioni e giudizi espressi dalle famiglie vengono accolti puntualmente dalla Dirigente scolastica e dai Docenti, che, comunque, dialogano costantemente con le famiglie e, in particolare, con i loro Rappresentanti negli Organi Collegiali. Questo ragionamento è valido nella definizione del Regolamento d'Istituto così come di tutti i documenti rilevanti per la scuola. La scuola è propositiva anche verso le famiglie: ad esempio organizza eventi con lo scopo di informare e/o divulgare conoscenze inerenti tematiche educative/formative (ad esempio, le pratiche di gestione educativa dei disturbi specifici di apprendimento). La scuola secondaria utilizza il registro elettronico. Tutta l'istituzione è supportata nella comunicazione da un sito web e da un indirizzo di posta elettronica, che consente di veicolare informazioni e di comunicare bisogni/esigenze all'Ufficio di Segreteria e alla Dirigente scolastica.</p>	<p>Le criticità emerse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la mancanza di un coinvolgimento delle famiglie (in particolare dei loro Rappresentanti) nella fase di costruzione dei documenti rilevanti (P.O.F., Regolamento d'Istituto, ...);</li> <li>- di conseguenza l'assenza (o la significativa esiguità) del coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa;</li> <li>- la bassa accoglienza di un bisogno crescente, che è quello di un'apertura della scuola alla componente famiglie, nei termini soprattutto della collaborazione fattiva nei percorsi progettuali, nell'organizzazione di eventi;</li> <li>- la bassa partecipazione dei genitori (così come evidenziato dal benchmark nel confronto con i dati generali) all'elezione degli Organi Collegiali e dei versamenti volontari di contributi alla scuola.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha un basso coinvolgimento con soggetti esterne pur partecipando a una rete territoriale. In effetti tale rete finisce per essere un contenitore di progetti provenienti dalle istituzioni scolastiche provinciali e regionali. I limiti risiedono nell'assenza di condivisione e scambio professionale tra scuola e scuola. Il coinvolgimento dei genitori è attivo negli organi collegiali ma la partecipazione alla vita della scuola è debole e dovrebbe essere stimolata.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Integrazione del curricolo didattico con l'arricchimento formativo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Verticalizzazione del curricolo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Adozione di criteri comuni di costruzione delle prove d'ingresso.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Variazioni delle modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa e il recupero.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Modalità didattiche innovative.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Inclusione e differenziazione.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Recupero e potenziamento nel curricolo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
La continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Diffusione della missione e degli obiettivi prioritari.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Progettazione e valutazione dei processi di sistema.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Definizione dei ruoli e dei compiti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Criteri di scelta dei progetti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Tipologia e ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Scelta di indicatori delle competenze.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Tipologia e varietà degli argomenti condivisi dagli insegnanti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Costituzione delle reti di scuole a livello territoriale.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Coinvolgimento delle famiglie nel piano dell'offerta formativa.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi.	Rientrare nella media regionale di variabilità tra le classi.
		Riduzione della variabilità all'interno delle classi.	Rientrare nella media regionale di variabilità all'interno delle classi.
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il benchmark segnala una significativa variabilità degli esiti degli studenti in riferimento alle prove standardizzate nazionali (Invalsi) di italiano e di matematica, sia tra le classi sia dentro le classi. Le priorità riguardano non solo questa evidenza nella sua genericità ma anche le differenze visibili attraverso l'analisi delle variabilità degli esiti per abilità e competenze nei vari ambiti. La criticità messa in luce dai risultati Invalsi suggerisce una maggiore attenzione alla popolazione scolastica fragile negli apprendimenti, per la quale vanno attivati piani strategici da monitorare in itinere, prevenendo gli esiti (di fine anno) restituiti dalle prove nazionali.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ideare e sviluppare un modello di progettazione in verticale che includa e integri curricolo e offerta formativa aggiuntiva (P.O.F.).
		Ideare e sviluppare modelli di monitoraggio in itinere della progettazione verticale integrata (vedi punto precedente).
		Ideare o ricercare modalità di documentazione e diffusione della progettazione verticale integrata (vedi punti precedenti).
		Ideare e sviluppare metodi e criteri di valutazione omogenei degli esiti degli studenti inerenti la progettazione in verticale.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Incrementare il successo formativo degli alunni in difficoltà personalizzando gli itinerari didattici. Razionalizzare le risorse professionali valorizzando le competenze riguardo alla didattica inclusiva. Aumentare la sinergia con le risorse professionali e umane del territorio, soprattutto con tutte le figure che integrano il fabbisogno della scuola.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le competenze dei docenti giovani stimolando l'assunzione di incarichi e compiti specifici. Creare un registro delle professionalità dei docenti (titoli di studio, certificazioni, formazione, inclinazioni personali). Promuovere la sinergia tra figure strumentali, collaboratori, il Dirigente stesso favorendo gli scambi di informazioni e la progettazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Una progettazione costruita verticalmente con metodi e criteri omogenei (pur nel rispetto delle differenze tra i diversi ordini di scuola) consente di evitare la frammentazione dei saperi, come se l'alunno fosse un libro su cui scrivere e cancellare continuamente. Inoltre, una progettazione più responsabile e condivisa ammette criteri di valutazione comuni ai tre ordini di scuola almeno in linea generale. Una buona progettazione coniugata a una buona valutazione favoriscono soprattutto gli studenti in difficoltà. Lo strumento della progettazione è indispensabile per migliorare e arricchire le attività di inclusione/differenziazione, già comunque presenti nella scuola. Una scuola volta al successo formativo è una scuola che si innova. Per promuovere l'innovazione occorre dare voce e credito ai docenti giovani e valorizzare simultaneamente l'esperienza dei più anziani. La nostra scuola risente, infatti, di un'età anagrafica mediamente compresa tra i 52 e i 58 anni e di una certa ripetitività nell'assegnazione delle cariche.